

**ANCE** ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI  
Urban Renovation Lab

**#PARMA2022**

# Com'è bella la città

**13 maggio 2022**

**ore 10.00**

Teatro Regio di Parma

## Saluti

**Gabriele Buia**  
Presidente Ance

**Federico Pizzarotti**  
Sindaco di Parma

## Presentazione Decalogo Uri

**Filippo Delle Piane**  
Vicepresidente Ance

**Analisi e introduzione al dibattito**  
Guglielmo Pelliccioli

## Progetto Parma

**Paolo Giandebiaggi**  
**Michele Zazzi**  
Professori di Architettura Università degli Studi di Parma

## Un Green New Deal per le città

**Frans Timmermans**  
Vicepresidente della Commissione Europea

## Immaginare la città

**Aldo Mazzocco**  
Ceo e Direttore Generale Generali Real Estate

**Fabio Carozzo**  
Ad Redo Sgr

**Giampiero Maioli**  
Responsabile del Crédit Agricole in Italia

**Guendalina Salimei**  
Fondatrice T-Studio

**Ambrogio Prezioso**  
Senior Partner Cittamoderna Spa

## Costruire la città

**Stefano Bonaccini**  
Presidente Regione Emilia Romagna

**Paolo Truzzu**  
Sindaco di Cagliari

**Giorgio Gori**  
Sindaco di Bergamo

**Francesco Morace**  
Sociologo

**Regina De Albertis**  
Presidente Assimpredil Ance

## Modera

**Giorgio Santilli**  
Il Sole 24 Ore

**Gabriele Buia**  
Presidente Ance

## dialoga con

**Enrico Giovannini**  
Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili



Patrocina della Camera dei deputati



Peso:100%

# «Nuovi prezzi nei bandi Pnrr Il superbonus? Resta valido»

GIANCARLO SALEMI

«**L**e opere in corso e i bandi legati al Pnrr devono essere tutti adeguati ai nuovi prezzi di mercato, il conflitto in Ucraina con il rincaro delle materie prime sta facendo saltare il banco: ad oggi 8 Comuni su 10 non sono in grado di fare i bandi e appaltare i lavori, contiamo molto sul Decreto aiuti ma bisogna fare presto». A lanciare un sos al governo e al Parlamento è **Gabriele Buia**, presidente dell'Ance, alla vigilia dell'appuntamento "Come è bella la città" organizzato al Teatro Regio di Parma che conclude un percorso iniziato un anno fa dall'**associazione dei costruttori edili** sulla rigenerazione urbana. Insieme al ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, e al vicepresidente della Commissione europea, Frans Timmermans, un focus sarà proprio dedicato all'attuazione del Pnrr: dei 220 miliardi di risorse, 108 passano infatti per il mondo delle costruzioni, dalla grande infrastruttura al piccolo intervento di manutenzione. «Tutte le opere in corso, grandi e piccole che siano, erano a rischio sospensione ma con il decreto aiuti diamo atto al governo di sensibilità verso il settore. Ora avremo la possibilità di finire le opere in corso e di appropiare quelle future con maggiore tranquillità», spiega il numero uno di **Ance**. Tutto questo mentre la polemica sul superbonus non stenta a diminuire. «Per noi resta uno strumento valido siamo arrivati a mobilitare oltre 27 miliardi di euro con più di 153mila interventi e di questi il 70% sono lavori già realizzati. Si è rilanciato il mondo delle costruzioni (+16,4% lo scorso anno rispetto al 2020) un comparto vale il 22% del Pil, riuscendo ad attivare una filiera collegata a quasi il 90% dei settori economici e industriali. E si è permesso alle famiglie di valorizzare il proprio patrimonio».

**Eppure ci sono dei problemi evidenti: aumento incontrollato dei costi, assenza di trattativa prezzi, frodi.**

C'è stata una iniziale carenza di regolamentazione. Prendiamo il bonus facciate: si è lavorato senza che ci fossero dei prezzi di riferimento, non erano richieste imprese qualificate, non c'erano controlli su quanto veniva fatto come invece avviene per il Superbonus 110. Da tempo avevamo denunciato questa situazione ed è chiaro che poi ci siamo trovati ad assistere a tutto e di più.

**Adesso la novità è che per i grandi cantieri, quelli oltre i 516mila euro, lavorino solo imprese qualificate...**

Una norma importantissima e attesa, che chiedevamo da più di un anno. Finora c'era un'anarchia totale. Negli ultimi mesi nelle Camere di Commercio si sono iscritte 11.600 imprese con codice Ateco costruzioni e per lo più senza dipendenti. Se vogliamo cantieri in sicurezza e qualità degli interventi è necessario avere imprese preparate, strutturate e che abbiano un equilibrio fra organizzazione ed entità delle opere. **Non è un fardello in più come denuncia Confartigianato?**

No, è una norma equilibrata. È naturale richiedere un'organizzazione adeguata per le opere da fare. In Italia abbiamo quasi 450mila imprese con codice Ateco costruzioni di cui 380mila circa con zero o un solo dipendente. Queste imprese potranno continuare a realizzare interventi sia sulle villette sia sui condomini senza alcun cambiamento rispetto a oggi. Solo per opere di portata superiore ai 516 mila euro si richiederà una maggiore organizzazione. E mi sembra giusto. E poi perché dovrebbe essere un fardello? Nel cratere dell'Italia centrale le imprese, comprese quelle artigiane, stanno lavorando con soldi pubblici applicando le regole della classificazione con un massimale dimezzato rispetto a quello concesso oggi. Eppure lì nessuno si lamenta. **Insomma c'è questa grande torta**

**dei bonus e si vogliono sedere a tavola un po' tutti...**

Quelle che abbiamo denunciato sono tutte imprese mordi e fuggi, che minacciano il mercato e i privati. Che garanzie possono avere i condomini con un'impresa che gestisce diversi lavori per milioni di euro senza neanche un dipendente? **Come replica al premier Draghi sul costo di efficientamento che è più che triplicato...**

Ripeto, molte imprese mordi e fuggi, che edili non sono e che non rispettano il contratto dell'edilizia, hanno creato una grande tensione di mercato arrivando a penalizzare un settore già colpito duramente dall'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia. L'aumento dei prezzi è una conseguenza della combinazione di questi due elementi. Per questo abbiamo chiesto una maggiore regolamentazione.

**Intanto il ddl sulla rigenerazione urbana, dopo 3 anni di lavoro, è stato frenato dalla Ragioneria soprattutto per quanto riguarda i contributi pubblici...**

La questione sembra in via di superamento. Sappiamo di un continuo e proficuo dialogo tra Mef e Mims. A Parma tireremo le somme di questo lungo lavoro fatto con tutte le categorie. Aspettiamo questo provvedimento da anni e ci auguriamo che la ripresa dei lavori avvenga il prima possibile.

## L'INTERVISTA

Gabriele Buia, presidente dell'Ance, chiede alla politica di sostenere l'edilizia: «Il rincaro delle materie prime sta facendo saltare il banco: ad oggi 8 Comuni su 10 non sono in grado di fare le gare e appaltare i lavori»



Peso: 34%



Gabriele Buia, presidente di Ance / *Imagoeconomica*



Peso:34%

**Convention**  
**Buia: «Servono subito nuove norme urbanistiche»**

» **Dallapina** | 9

**Teatro Regio** Domani la convention dei costruttori edili. Focus sul «Progetto Parma

# «Urbanistica, subito nuove norme»

**Buia (Ance): «La rigenerazione è impossibile con le leggi attuali»**

» Demolire e ricostruire: il modo migliore per ridare vita a intere zone della città, senza consumare terreno, sarebbe questa. Peccato che, con le norme attuali, sia difficile, se non impossibile, trasformare i progetti in cantieri. «Prendendo ad esempio una zona di Parma, per la precisione un'area all'angolo fra via Lanfranco e viale Piacenza, abbiamo ipotizzato un intervento di demolizione e ricostruzione. Da questa ipotesi abbiamo dimostrato l'impossibilità, con la normativa attuale, di realizzare un progetto di rigenerazione urbana». **Gabriele Buia**, presidente nazionale dell'Ance, parte da quello che è stato chiamato «Progetto Parma» per invocare un rapido aggiornamento delle leggi che governano l'urbanistica. Leggi ferme al 1942, se si parla di legge urbanistica, e al 1968 se ci si riferisce al decreto su-

gli standard urbanistici. «Da lì in avanti il vuoto». Da qui la richiesta del presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili al Governo e al Parlamento: «Chiediamo nuove norme urbanistiche, che diano risposte immediate ad una società radicalmente cambiata».

Domani, a partire dalle 10, Ance ha organizzato una convention nazionale al Teatro Regio, dal titolo «Com'è bella la città», per ribadire, davanti ai rappresentanti delle istituzioni, la necessità di un cambio normativo che per il mondo dell'edilizia non può più essere rimandato.

«Da una cinquantina di anni abbiamo ancora le stesse norme, ma la città ha necessità e problemi diversi. E poi ci sono le sfide della transizione ecologica e della sostenibilità. Quindi sono sempre più urgenti delle norme che ci accompagnino nell'af-

frontare quelle sfide. Che la città abbia cambiato modo di vivere ce lo ha dimostrato la pandemia, che ha fatto crescere il ricorso allo smart working. Da qui la necessità di rivedere la destinazione d'uso dei grandi edifici, che sono sempre più vuoti». Ma come si fa a rispondere ai nuovi bisogni della comunità se le leggi rendono complicatissima anche la riclassificazione di un edificio?

«Le norme vecchie di 50 anni non sono più consone. Per questo speriamo che vada avanti senza intoppi l'iter parlamentare della nuova legge sulla rigenerazione urbana». Rispetto ai tentativi del passato, fa presente Buia, questa volta il Parlamento ha la possibilità concreta di svecchiare le norme. E un incentivo a fare bene, ma anche in fretta, arriva dai miliardi messi a disposizione del Pnrr: per le città e i territori c'è un budget di 47

miliardi di euro. «Ci sono 9 miliardi destinati alla riqualificazione urbana, ma attenzione, perché questi fondi sono da impiegare entro il 2026».

Dall'Ance arriva poi un altro avvertimento alla politica, quando viene ricordato che negli ultimi 26 anni, per ben 76 volte, il Parlamento ha tentato di approvare una riforma urbanistica, senza mai riuscirci. Da qui la proposta di un «decalogo per la rigenerazione», anzi, di «dieci passi verso la città del futuro» che prevedono, tra le varie azioni, il contenimento del consumo del suolo, incentivi, semplificazioni, un nuovo sistema di fiscalità immobiliare e misure per la riqualificazione energetica e sismica.

**Pierluigi Dallapina**

**Un'attesa di 50 anni**

**Gabriele Buia**, presidente Ance, ricorda che il decreto sugli standard urbanistici risale al '68, mentre la legge urbanistica è ancora più vecchia: risale al 1942.



Peso:1-1%,9-34%

## Una giornata di dibattiti Faccia a faccia con il ministro Giovannini

«Com'è bella la città» è il titolo della convention organizzata dall'Ance e in programma domani al Teatro Regio a partire dalle 10. Tra i numerosi ospiti è prevista la partecipazione di Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili e del vicepresidente della Commissione europea, Frans Timmermans. I lavori saranno aperti da Gabriele Buia, presidente Ance, e dal sindaco Federico Pizzarotti. Atteso un intervento anche del presidente della Regione, Stefano Bonaccini. L'iniziativa rappresenta il momento conclusivo di un percorso dedicato alla rigenerazione urbana che Ance ha iniziato un anno fa, con il coinvolgimento di operatori economici,

università, professionisti e stakeholder del settore, ed è culminato in un «Decalogo» che sarà illustrato nel corso dei lavori della mattinata. In occasione dell'evento saranno anche presentati i dati del Pnrr dedicati alla rigenerazione urbana con un focus su alcune delle principali città italiane. Inoltre, un dossier metterà in luce i numerosi tentativi per una nuova legge sulla rigenerazione urbana che manca da oltre 50 anni.



Peso:6%

# Troppi crediti d'imposta da smaltire Ingorgo Superbonus, sos imprese

Banche, Poste e Cdp faticano a sostenere il meccanismo della cessione. Rischio crisi di liquidità per le aziende

di **Achille Perego**

**Una marea** di miliardi di crediti d'imposta collegati ai bonus edilizi a partire dal Superbonus al 110% che da solo ad aprile valeva 30,2 miliardi di detrazioni fiscali. Crediti che banche, Poste e Cdp, non sono quasi più in grado di accettare con il meccanismo della cessione quasi sempre successivo, da parte delle aziende, allo sconto in fattura. Una vera e propria tegola sulle imprese, con il rischio di crisi di liquidità e persino fallimenti, e sul Superbonus con lo stop all'apertura di nuovi cantieri. Tanto che da Confedilizia e **Ance** era stato lanciato l'allarme prima che il Governo - con Draghi critico del Superbonus - varasse con il decreto Aiuti le nuove norme che dovrebbero far ripartire il meccanismo delle cessioni. Come auspica il presidente di **Ance Gabriele Buia**, alla vigilia dell'evento organizzato dall'associazione domani a Parma sulla rigenerazione urbana e soddisfatto dell'introduzione della certificazione delle imprese edili in un settore che ha visto nascere quasi 12mila nuove società in molti casi dai dubbi

requisiti professionali.

**Ma** oggi si possono ancora cedere i crediti fiscali? Sì, ma ci vorrà tempo prima che il sistema riparta e probabilmente con una maggiore selezione delle domande. Poste Italiane il 7 marzo aveva riattivato la piattaforma riservandosi però «di valutare a proprio insindacabile giudizio l'eventuale accettazione delle singole richieste di cessione» e con l'abbassamento da 500mila a 150mila del credito cedibile. Cdp invece, il cui ammontare dei crediti fiscali 2021 è inferiore a 400 milioni, ha ripreso solo l'evasione delle richieste già avanzate e sta facendo gli adempimenti per adeguarsi alle nuove normative per ripartire. Ma come si stanno muovendo le principali banche? Intesa Sanpaolo spiega di avere accettato fino a quasi 20 miliardi di lavori di cui circa 5 già perfezionati. Volumi che hanno determinato la saturazione della capacità fiscale del gruppo. Per questo è sospeso l'avvio di nuove richieste, salvaguardando quelle già pervenute, mentre si stanno valutando le norme del decreto Aiuti per capire se consentiranno un ampliamento della capacità fiscale. Più o meno sulla stessa linea Unicredit che in pancia ha oltre

1,2 miliardi di crediti e in aprile aveva annunciato una pausa di riflessione. Banco Bpm tra acquisti già effettuati e impegni ha sostanzialmente raggiunto invece l'obiettivo dei 4 miliardi di volumi totali. Quindi prosegue l'acquisto di crediti già contrattualizzati ma è sospeso l'avvio di nuove pratiche limitando l'operatività su nuove posizioni al recupero di capienza derivante da clienti che rinunciano alla domanda già presentata. Da Bper si spiega di avere crediti acquisiti per circa 1 miliardo e ancora capienza fiscale ma le nuove richieste vengono accolte dopo un esame selettivo.

**Quando** ripartirà il mercato? Decisive saranno le norme del decreto Aiuti per cui si attende la pubblicazione in Gazzetta e la circolare interpretativa dell'Agenzia delle Entrate. In particolare sulla flessibilità concessa alle banche di cedere i crediti fiscali in prima battuta anche ai correntisti - a partire dalle grandi imprese clienti - senza esperire il secondo e il terzo passaggio nell'ambito del settore bancario. E poter frazionare il credito in quote annuali, da 4 a 5 a 10 anni a seconda dei bonus. Ma resta da capire se questa agevolazione sarà semplice da applicare, conveniente.

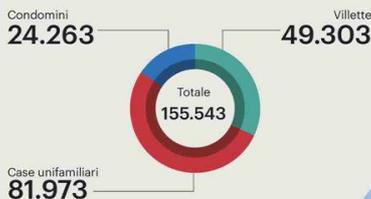
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## INCOGNITA

**Quando ripartirà il mercato? Saranno decisive le norme del Decreto Aiuti**

### Il punto sul Superbonus 110%

#### NUMERO DI ASSEVERAZIONI



#### % LAVORI REALIZZATI



#### INVESTIMENTO MEDIO

Condomini	Case unifamiliari	Villette
553.386,15 euro	112.320,69 euro	97.575,78 euro

Fonte: Enea al 30 aprile 2022

L'Ego-Hub



Peso: 58%

# La rigenerazione riparte dalle città intermedie: incassati metà dei fondi Pnrr

**Progetti.** Novara ridà vita all'ex caserma con giovani e Ppp, Volterra fa un teatro stabile nel carcere, Bari il quartiere museo con arte popolare. Premiate Verona, Treviso e Pavia. Parma ospita la kermesse **Ance**

**Giorgio Santilli**

Novara si è presa una porzione dell'ex caserma Passalacqua e ha trasformato un luogo chiuso in spazio aperto. Nòva, prima punto di aggregazione per i giovani, poi «hub di innovazione sociale» con spazi per studenti e laboratori di arte, sartoria e fotografia, innovazione tecnologica e digital. Un investimento da 3 milioni metterà in sicurezza l'edificio e allargherà il ventaglio di attività a ristorazione, coworking, ostello, residenze artistiche, counseling. Finanziamenti anche da fondazioni e privati. La strategia del sindaco, Alessandro Cannelli: «Dobbiamo fare tutto il possibile, non solo con concessioni innovative ma anche con forme di partenariato pubblico privato ascendente, che parte cioè dal basso, prima di accettare l'inerzia delle soluzioni in house». Parole che marchiano la vitalità di questa fase della rigenerazione urbana: ben oltre l'investimento immobiliare, assorbe linfa vitale da partecipazione dei cittadini, risposta a bisogni sociali, cultura, terzo settore. Pubblico e privati insieme.

Spazi chiusi che si aprono. Volterra

si spinge oltre, con il progetto di un teatro stabile dentro il carcere: primo al mondo. Lo porta in giro con orgoglio l'assessore alla cultura, Dario Danti, e con lui il regista Armando Punzo, un

impegno che dura da 34 anni e nel 2001 portò alla nascita della Compagnia della Fortezza di Volterra, riconosciuta dal ministero di Giustizia come «esperienza pilota del sistema penitenziario». Rigenerazione che sposta in avanti il confine del mondo conosciuto, della nostra cultura, delle nostre possibilità. «Abbiamo bisogno di lavorare - dice Punzo - e non chiediamo altro. Siamo abituati alla precarietà, ma non abituati a rassegnarci a questa instabilità indotta e forzata. Stabilità alla Compagnia della Fortezza significa lavoro e cultura. Un teatro con vista sulle sbarre che lo circondano, come a proteggerlo dagli attacchi di chi non sa e non conosce».

Novara e Volterra sono due delle otto città messe «in scena» dall'associazione Mecenate 90 che ha presentato a Roma i progetti di rigenerazione urbana a matrice culturale. L'associazione punta sulla «città intermedia»: ci sono Cosenza, Livorno, Lecce, Padova, Pesaro. Bari è l'unica esperienza metropolitana che racconta bene il riscatto della periferia. Siamo nel quartiere San Paolo, storia di isolamento che produce degrado e malavita. Il riscatto parte dal metrò e si completa con «San Paolo 2030», rigenerazione in QM, Quartiere Museo. La «Musealizzazione urbana» parte da un'indagine sulla popolazione locale per individuare luoghi e temi (sacri e profani) delle azioni di arte pubblica, poi diventa laboratorio di «commu-

nity empowerment» in cui l'arte popolare è coscienza civica e senso di comunità, infine porta 15 murales realizzati da artisti di calibro internazionale.

L'assessore alla Cultura, Ines Pierucci, richiama «il ruolo delle mappe come strumento di conoscenza, non solo fisica, ma anche emotiva, dei luoghi». Fotografa l'essenza di una rigenerazione che accorcia le distanze fra i progetti e chi li vive, fra infrastrutture e servizi.

Aldo Bonomi scommette su questa nuova rigenerazione urbana messa in campo da Mecenate 90. «I progetti che abbiamo visto - dice - sono tutt'altra cosa rispetto alla noia dello storytelling e del marketing degli ultimi anni. Quelli di oggi sono progetti che stanno dentro le cose, esprimono materialità della rappresentanza. Il distretto sociale che sostituisce il distretto economico sta dentro il passaggio della terziarizzazione». E Giuseppe De Rita punta sul



Peso: 90%

ruolo crescente delle «città intermedie», con capacità di cerniera rispetto «all'area vasta circostante». In queste città «si sta formando una nuova classe dirigente che chiede visibilità e giocherà un ruolo politico importante»: il partito delle città medie come un tempo ci fu il partito dei sindaci delle grandi città.

Il fermento in questa dimensione urbana è fortissimo. Il Premio Urbanistica assegnato dall'Istituto nazionale di urbanistica (Inu) lo conferma. Le città medie esprimono i progetti chiave: la rigenerazione della Necchi a Pavia, 11 ettari di territorio e aree dismesse nel cuore della città storica; la rigenerazione urbana dell'ex Manifattura Tabacchi a Verona, riconversione urbanistica promossa dagli imprenditori Hager e Signoretti che collega la città al quartiere fieristico passando per la futura stazione dell'alta velocità; il Parco abitato di San Liberale a Treviso, rigenerazione urbana e sociale che ricuce il tessuto del

quartiere con spazi limitrofi e centro.

Ma bisogna guardare i numeri del Pinqua, il programma italiano per la qualità dell'abitare del Mims, confluito nel Pnrr, per capire che oggi il motore della rigenerazione urbana italiana è nelle città medie. Da qui vengono metà dei progetti e degli investimenti finanziati: 73 progetti su 159 e 1.276 milioni di euro su 2.816 senza contare i fondi assegnati alle Regioni che saranno pure destinati a queste città. Brescia, Ascoli, Lamezia, Caserta, L'Aquila, Perugia, Livorno, Pesaro, per fare alcuni esempi.

E il 12 e 13 maggio a Parma l'Ance presenterà il decalogo per la rigenerazione urbana. Ci saranno il ministro delle Infrastrutture Giovannini e il vicepresidente Ue Timmermans, alla fine di un percorso fatto con istituzioni, associazioni di categoria, esperti, mondo finanziario, accademico, professionisti e opinionisti della filiera edilizia. «Ognuno - dice il presidente Gabriele

Buia - ha offerto la propria visione di città che include, resiliente, abitata, attenta alle persone, sicura, della prossimità, accogliente, creativa, bella, che riusa, verde, non energivora, accessibile». È il tratto della nuova rigenerazione. «Siamo partiti dall'individuazione di ciò che manca - dice Buia - per arrivare a delineare una nuova politica per le città, una visione trasversale e ampia della rigenerazione urbana. Un lavoro unico, partecipato, condiviso che speriamo poi le istituzioni e la politica facciano proprio, trasformandolo finalmente in un progetto concreto di città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I NUMERI DEL PINQUA**  
Vengono dalle città intermedie 73 progetti dei 159 finanziati dal Mims con il Pnrr: 1,3 miliardi di euro su 2,8



**L'INIZIATIVA DELL'ANCE**

Il 12 e 13 maggio a Parma l'Ance (in foto il presidente Gabriele Buia) presenterà il decalogo per la rigenerazione urbana. Ci saranno il ministro Giovannini e il vice-

presidente Ue Timmermans, alla fine di un percorso con istituzioni, associazioni di categoria, esperti, mondo finanziario, accademico, professionisti e opinionisti dell'edilizia. «Ognuno - dice Buia - ha

offerto la propria visione di città che include, resiliente, abitata, attenta alle persone, sicura, della prossimità, accogliente, creativa, bella, che riusa, verde, non energivora, accessibile».

**I progetti delle città medie**

1

**URBANISTICA**

Verona, Treviso e Pavia tra i premiati per la rigenerazione

Città medie premiate anche dall'Istituto nazionale di urbanistica (Inu) con il Premio Urbanistica assegnato nei giorni scorsi. Il progetto della Manifattura Tabacchi a Verona dello studio Supernova ha avuto il premio per la categoria «Nuova qualità dell'abitare e del produrre». La rigenerazione collega la città all'area fieristica passando per la futura stazione dell'Alta velocità. A Pavia premiato il recupero dell'area Necchi: il progetto, anche in questo caso presentato dallo studio Supernova, ha ottenuto il premio nella categoria «Rigenerazione ambientale, economica e sociale». Coinvolge 11 ettari di territorio e di aree dismesse nel cuore della città storica. A Treviso il Parco abitato di San Liberale è un intervento di rigenerazione urbana e sociale che ricuce il tessuto del quartiere con spazi limitrofi e centro

2

**BARI**

L'arte popolare riscatta il quartiere difficile di San Paolo

«San Paolo 2030» è il progetto di rigenerazione urbana lanciato dall'amministrazione comunale di Bari per recuperare un quartiere nato negli anni 50 da un progetto di edilizia residenziale pubblico e poi degradato per l'isolamento e l'assenza di mixité. L'arrivo della metropolitana ha rotto l'isolamento e ha avviato venti anni fa il percorso di recupero che ora registra un salto di qualità con il progetto di rigenerazione urbana «San Paolo 2030»: un percorso di arte popolare all'aperto che ha coinvolto la cittadinanza nella scelta di luoghi e figure, ha prodotto vari laboratori per rafforzare il senso di comunità e ha portato alla fine alla realizzazione di 15 murales da parte di artisti di fama internazionale. San Paolo è diventato oggi - grazie all'arte popolare - un Quartiere Museo.

3

**NOVARA**

Nella ex caserma Nòva, Ppp e hub d'innovazione sociale

In una porzione dell'ex caserma Passalacqua è nato prima uno spazio di aggregazione giovanile, poi, con la nascita di Nòva, nel 2019, un vero e proprio «hub di innovazione sociale», spinto da un partenariato pubblico-privato e da finanziamenti di Fondazioni ed enti privati. Oggi sono presenti spazi per studenti, laboratori di arte, fotografia, sartoria, spazi per l'innovazione tecnologica e digitale. L'attuale progetto, che prevede un investimento di tre milioni di euro, punta alla messa in sicurezza dell'edificio e all'allargamento delle attività con ristorazione, coworking, un ostello, residenze per artisti che realizzano performance temporanea, ulteriori spazi espositivi. La politica del sindaco Canelli (Lega) è di realizzare forme di partenariato pubblico privato ove possibile.

4

**VOLTERRA**

Il sogno del regista Punzo: nel carcere un Teatro stabile

L'ingresso del regista Armando Punzo nel carcere di Volterra risale a 34 anni fa, un percorso di impegno che ha avuto una svolta quando, nel 2001, fu creata la Compagnia del Teatro della Fortezza. Allora fu riconosciuta dal ministero di Giustizia come «esperienza pilota del sistema penitenziario». In questi anni si sono tenuti regolarmente spettacoli teatrali, con una vasta partecipazione della cittadinanza. Il progetto attuale, presentato dall'assessore alla Cultura, Dario Danti, prevede il coronamento del sogno di Punzo: la trasformazione in un Teatro stabile. Un progetto unico al mondo. «Stabilità alla Compagnia della Fortezza - dice Punzo - significa lavoro e cultura. Un teatro con vista sulle sbarre che lo circondano, come a proteggerlo dagli attacchi di chi non sa e non conosce».



Peso:90%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

508-001-001



**L'arte popolare a San Paolo (Bari).**  
Un quartiere degradato recuperato grazie a un progetto di rigenerazione urbana dell'amministrazione comunale che ha prodotto 15 murales di artisti di fama internazionale. Coinvolta la cittadinanza, ora San Paolo è un Quartiere Museo



**Il recupero dell'area Necchi a Pavia.** Il progetto presentato dallo studio Supernova ha ottenuto il premio Inu nella categoria «Rigenerazione ambientale, economica e sociale». Coinvolge 11 ettari di territorio e di aree dismesse nel cuore della città storica

**Il teatro nel carcere a Volterra.** Il regista Armando Punzo lavora da 34 anni nel Carcere della Fortezza di Volterra e nel 2001 ha creato la Compagnia della Fortezza di Volterra. Il progetto prevede oggi la trasformazione in Teatro stabile

**L'ex caserma Passalacqua a Novara.** Oggi è diventata un «hub di innovazione sociale» che va ben oltre il progetto iniziale di farne uno spazio di aggregazione giovanile. Al via un investimento di tre milioni di euro. Ruolo fondamentale dei privati



**La Manifattura Tabacchi a Verona.** Il progetto dello studio Supernova ha avuto il Premio Urbanistica dell'Inu per la categoria «Nuova qualità dell'abitare e del produrre». La rigenerazione collega la città all'area fieristica passando per la futura stazione dell'Alta velocità



Peso:90%